

SEZIONE SPECIALE:

RISPETTO DEI VINCOLI STATUTARI, DI LEGGE E DEGLI INDIRIZZI IMPARTITI DAI SOCI PER ROMAGNA ACQUE, SOCIETÀ A TOTALE PARTECIPAZIONE PUBBLICA IN HOUSE PROVIDING

Questa Sezione ha lo scopo principale di raccogliere in un parte specifica della Relazione sulla gestione le informazioni richieste alla società ai sensi del D. Lgs. 175/2016, in particolare: art. 6 “*principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*”, art. 11 *organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico*, art. 15 *monitoraggio sulle società a partecipazione pubblica*, art.16 *società in house*, art. 19 *gestione del personale*, art. 25 *disposizioni transitorie in materia di personale*.

1) Art. 6 “principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”

1.a La prevenzione del rischio di crisi aziendale (comma 2)

Con effetto dal 2017 la Società ha adottato uno specifico **Regolamento per la misurazione e la gestione del rischio di crisi aziendale** sia al fine di declinare in modo più puntuale quanto richiesto dall’aggiornato quadro normativo di riferimento - art. 6 commi 2 e 4 del D.Lgs. 175 - sia per dare attuazione a un obiettivo assegnato dai soci di rendere più strutturata l’attività di monitoraggio del rischio di crisi aziendale implementando un vero e proprio sistema “quantitativo” di valutazione del rischio. Il Regolamento definisce il “programma di misurazione del rischio di crisi aziendale” quale strumento idoneo e adeguato a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici, e quindi possibili danni, in capo alla società e ai suoi soci; sono inoltre individuate specifiche responsabilità in merito alle rilevazioni degli indicatori e alla loro trasmissione agli organi competenti (definendo modalità, tempistiche, strumenti di comunicazione, ecc.). La legge delega 155/2017 darà attuazione alla cd “riforma fallimentare” attraverso l’attuazione di decreti delegati; il nuovo assetto normativo introduce nell’ordinamento innovazioni sostanziali in materia di crisi d’impresa e insolvenza, il 14 febbraio 2019 è stato pubblicato in GU il **D.Lgs 14/2019** che contiene il “**Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza**”. La riforma entrerà in vigore in più steps, tuttavia causa emergenza covid-19 tutte le tempistiche previste per il 2020 hanno subito un rinvio al 2021.

Il costante monitoraggio degli indicatori individuati dalla nuova normativa per prevenire lo stato di crisi aziendale, o perlomeno anticiparne l’aggravamento in uno stadio in cui la situazione sia ancora recuperabile, sono di fatto gli stessi già anticipati dall’art. 6 del D.lgs. 175 per le società a controllo pubblico.

Con delibera n. 135 del 9.10.2019 il CdA ha adottato il “*Regolamento per prevenire la crisi d’impresa D.Lgs. 14/2019: assetto organizzativo e sistema di allerta*” attraverso il quale ha dato formale evidenza agli organi di controllo (collegio sindacale e società di revisione) in merito all’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile che, in relazione alla natura e alle dimensioni aziendali, è ritenuto idoneo a rilevare tempestivamente i segnali della crisi d’impresa e della perdita della continuità aziendale. In attuazione di quanto previsto nel Regolamento la società tiene monitorati quegli indici che nella prima bozza redatta dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti (CNDC) sono ritenuti idonei a individuare una “ragionevole presunzione dello stato di crisi”. Secondo il meccanismo individuato dal CNDC è prevista una sequenza gerarchica nei parametri da considerare partendo innanzitutto dalla verifica del patrimonio netto che deve rimanere positivo e quindi del flusso di cassa prospettico (almeno 6 mesi di previsione) che deve evidenziare la capacità finanziaria della società di far fronte al rimborso dei debiti previsti nello stesso arco temporale; in caso di patrimonio netto negativo e/o flusso di cassa prospettico non in grado di far fronte al rimborso dei debiti (ma anche in presenza di un flusso di cassa previsionale non ritenuto “qualitativamente” adeguato), sono stati individuati n.5 indici che possono fare ragionevolmente prevedere il manifestarsi di uno stato di crisi dell’impresa; ai n.5 indici sono stati assegnati “valori-soglia di allerta” differenziati per settori di attività. E’ consigliato di considerare significativo il superamento di tutti e cinque gli indici in quanto il superamento di uno solo porterebbe ad una visione parziale e fuorviante. Di seguito gli indici e i relativi “valori- soglia di allerta” per il settore (E) Fornitura acqua, reti fognarie, rifiuti.

On. finanz. / Ricavi	Patr. Netto /Tot. Debiti	Att. breve/Pass. breve	Cash flow/attivo	Debiti trib. e previd / attivo
2,6%	6,7%	84,2%	1,9%	6,5%

Con effetto dal 2019 ha già trovato compiuta implementazione nei sistemi aziendali quanto previsto nel Regolamento suddetto; sono stati determinati i valori degli indici suddetti relativamente agli ultimi tre bilanci di esercizio e al preconsuntivo 2020; si evidenzia che oltre ad un patrimonio netto particolarmente alto anche i flussi di cassa prospettici proiettano posizioni finanziarie nette sempre positive e tutti i valori degli indici, nei termini di seguito esposti, evidenziano con ampi margini lo “stato di salute” della società.

On. finanz. / Ricavi	Patr. Netto / Tot.debiti	Att. breve/Pass. breve	Cash flow/attivo	Debiti trib. e previd / attivo
----------------------	--------------------------	------------------------	------------------	--------------------------------

2017	0,05%	897,25%	348,16%	5,65%	0,65%
2018	0,00%	980,26%	373,82%	7,89%	0,54%
2019	0,00%	1265,74%	423,25%	3,60%	0,35%
2020 precons	0,00%	1291,95%	371,34%	4,57%	0,66%

1.b Gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previsto dalle normative e dallo statuto (comma 3)

Comma 3, lettera a) garantire la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza: In linea generale la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza si esplica su due livelli: la fase di vendita-erogazione dei servizi e la fase di acquisto di quanto necessario al ciclo produttivo. Nel caso di Romagna Acque, per l'attività principale (vendita dell'acqua all'ingrosso), la prima fase è svolta, come noto, **a nome e per conto degli enti soci trattandosi di società in house**, in un mercato regolato (a favore di un pressoché unico cliente, HERA - è del tutto marginale la fornitura idrica alla Repubblica di San Marino) e quindi, si ritiene che non esista il problema di tutelare la concorrenza o di evitare problematiche di vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, tutelare il consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole. Per quanto riguarda invece le attività minori, la vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile avviene in parte al GSE (per la quota soggetta a regimi incentivanti) e quindi ad un acquirente pubblico a condizioni regolate dalle norme ed in parte sul libero mercato, a seguito di procedura di gara pubblica e quindi nel pieno rispetto della tutela della concorrenza. Per quanto riguarda invece lo sfruttamento degli *asset* patrimoniali nell'ambito delle telecomunicazioni la Società ha definito dei listini che vengono applicati, secondo principi di parità di trattamento e trasparenza, a tutti gli operatori richiedenti. I listini sulle fibre ottiche sono allineati con quanto praticato nell'ambito degli investimenti regionali (società Lepida) e ministeriali (società Infratel) sulla banda larga.

In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari allo svolgimento del ciclo produttivo la tutela della concorrenza è garantita dall'applicazione del Codice dei Contratti e dall'attenzione della società ad una "corretta" politica degli acquisti. La società, in qualità di impresa pubblica operante per la gran parte delle proprie attività nell'ambito dei settori speciali, garantisce la piena applicazione del codice dei contratti che è il principale presupposto per la tutela della concorrenza; l'art. 2 sancisce che *"le disposizioni contenute nel presente codice sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza ,.."*. La politica degli acquisti è di fondamentale importanza per la società:

- la conclusione di contratti efficaci con fornitori, esecutori di lavori e prestatori di servizi incide direttamente sull'efficacia dell'attività operativa nonché sulla sua efficienza (in termini di impatto economico generato dagli acquisti sull'entità complessiva dei costi di produzione);
- per la prevenzione di fenomeni corruttivi e quindi la sua stretta correlazione con le azioni, le misure, i protocolli in generale adottati quali parti integranti del Piano Anticorruzione.

La società è dotata di un adeguato presidio dal punto di vista organizzativo: il "Servizio Affidamenti" è la funzione aziendale che sovrintende all'applicazione delle procedure di affidamento della società e gestisce direttamente quelle di importo superiore a 40.000 euro, nonché al monitoraggio di tutte le procedure di affidamento eseguite dalla società.

Comma 3, lettera b) e c): garantire e strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo; adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori, altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società.

Al fine di strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo, sono state adottate e formalizzate precise regole interne.

Ogni protocollo aziendale adottato nell'ambito del sistema integrato "MOG 231/normativa anticorruzione e trasparenza", per le attività regolate nel protocollo, prevede la trasmissione di un regolare e continuo flusso informativo verso l'OdV e il RPCT, tali flussi informativi sono attualmente in fase di riesame nell'ambito dell'attività di aggiornamento generale del modello. Nell'ambito della gestione degli aspetti di prevenzione e protezione dei lavoratori il datore di lavoro fornisce specifico aggiornamento periodico al CdA rispetto agli adempimenti condotti con rendicontazione dei relativi costi sostenuti.

Il Collegio Sindacale, al fine di avere adeguata informativa, riceve regolarmente gli atti/documenti istruttori redatti sui punti posti all'ordine del giorno delle sedute del CdA e dell'Assemblea.

In merito all'adozione ed applicazione di codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori e altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società, si segnala che nel Codice Etico adottato (conforme alle Linee Guida in materia di Codice di Comportamento ex DPR 62/2013) la Società definisce ed esprime i valori e le responsabilità etiche che segue nella conduzione delle proprie attività ed individua il complesso di diritti, doveri e responsabilità che assume espressamente nei confronti dei propri *Stakeholder*. Nel rispetto del Codice, le condotte e i rapporti, a tutti

i livelli aziendali, devono essere improntati a principi di onestà, correttezza, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà e reciproco rispetto.

Le norme del Codice Etico si applicano, senza alcuna eccezione, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai dirigenti, ai quadri e a tutti i dipendenti di Romagna Acque, nonché a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione o operano nell'interesse della Società.

La violazione delle norme contenute nel Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato con la società e può portare, a seconda dei casi e del soggetto inadempiente, ad azioni disciplinari, legali o all'applicazione delle penali previste contrattualmente, secondo la disciplina di un sistema sanzionatorio, previsto all'interno del MOG 231/190. Il coinvolgimento del personale dipendente e degli *Stakeholder* in generale prevede anche un ruolo attivo nella segnalazione di potenziali condotte illecite di cui gli stessi ne venissero a conoscenza; per incentivare e proteggere tali segnalazioni la Società ha predisposto uno specifico regolamento in materia di *whistleblowing*.

Romagna Acque è consapevole dell'influenza che la sua attività esercita sullo sviluppo economico e sociale e sulla diffusione e distribuzione del benessere nelle comunità in cui opera. Con questa consapevolezza, ha sempre cercato di sostenere il miglioramento dei territori ove svolge la propria attività collaborando con le istituzioni e le associazioni locali, ridistribuendo così alle comunità in cui opera una parte del valore aggiunto che genera. Si rinvia per ogni informazione di dettaglio al Bilancio integrato 2019 pubblicato sul sito istituzionale della Società.

Comma 3, lettera d): operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa

Sin dalle sue origini la società ha sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo in termini rispettosi degli equilibri sociali ed ambientali, ritenendo che fosse la condizione fondamentale per garantirsi la disponibilità di acqua potabile in quantità e qualità sufficiente. Sulla base di tale presupposto si è sviluppato il principio che fa da filo conduttore a tutta la storia della Società: la sostenibilità quale concetto concretamente espresso mediante azioni che hanno anticipato comportamenti raccomandati da norme ed orientamenti maturati molto dopo. Nell'ambito di tali attività la Società ha anche ritenuto importante valorizzare ulteriormente iniziative di dialogo con la collettività e partecipare ad attività sociali che permettessero di sensibilizzare tutti gli Stakeholder - in particolare utente finale/cittadino - sull'importanza della risorsa e sul ruolo della Società nel sistema di approvvigionamento. Queste iniziative di dialogo si sono consolidate in una continua attività di Stakeholder engagement che ha trovato la sua naturale espressione nella redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità che, a partire dalla rendicontazione del 2019 ha assunto la forma di Bilancio Integrato, secondo i dettami del D.lgs. 254/2016.

2) Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art. 11 D. Lgs. 175)

L'art. 11 del D. Lgs. n. 175/2016 prevede l'emanazione di appositi decreti, su proposta del MEF e previa intesa in Conferenza unificata, recanti i regolamenti in materia di definizione dei requisiti di eleggibilità dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico non quotate e di determinazione dei limiti dei compensi.

Dopo 3 anni dall'entrata in vigore del TUSP, il MEF aveva predisposto lo schema dei decreti previsti dai commi 1 e 6 del citato art. 11, trasmettendoli per la disamina di competenza alla Conferenza Unificata. Una volta terminato l'iter per l'adozione dei citati decreti, le disposizioni in essi contenute avrebbero dovuto trovare applicazione, post pubblicazione nella GURI, a decorrere dal primo rinnovo/sostituzione degli organi sociali, tuttavia la Conferenza unificata del 7/11/2019 non ha condiviso il contenuto tecnico del regolamento e quindi ancora ad oggi si attende una sua rielaborazione, condivisa sulla base delle proposte formulate dalle Regioni.

Ai sensi del comma 1 dell'art. 11, il regolamento redatto dal MEF stabilisce *i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia che devono possedere i componenti degli organi amministrativi e di controllo ai fini della loro eleggibilità*. Ai sensi del comma 6 dell'art. 11, il regolamento redatto dal MEF definisce gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico. Nell'ambito di ciascuna fascia è determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi cui gli organi sociali devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti. Tale trattamento economico non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui (compresa la parte variabile) al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario (importo comprensivo anche dei compensi corrisposti da altre Pubbliche Amministrazioni o da altre società a controllo pubblico). Si conferma tuttavia che, ai sensi del comma 7 dell'art. in parola, fino all'adozione del decreto di cui al comma 6, resta in vigore l'art. 4, comma 4, secondo periodo del D.L. n. 95/2012, conv. con mod. dalla L. n. 135/2012, applicabile, come noto, alle società a totale partecipazione pubblica diretta od indiretta, che stabilisce che *"A decorrere dal primo gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013"*.

In merito ai compensi di preconsuntivo 2020 e di Piano 2021-2023 ai componenti del CdA e del Collegio

Sindacale si evidenzia quanto segue:

- l'Assemblea con delibera n. 10/2019 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e il Presidente e con delibera n. 11/2019 ne ha determinato i compensi nel rispetto delle disposizioni vigenti; successivamente con delibera CdA n. 125 del 27/5/2020 in modo correlato alle ulteriori deleghe operative temporaneamente assegnate al Presidente in attesa dell'assunzione del nuovo Direttore Generale sono stati temporaneamente ridefiniti anche i relativi compensi ivi compresa l'assegnazione di un compenso di risultato correlato al conseguimento di specifici obiettivi; con effetto dal 1/1/2021 entra in organico il nuovo Direttore Generale e a seguito della sua piena operatività tale delibera sarà revocata;
- l'Assemblea con deliberazione n. 7/2018 ha nominato il Collegio Sindacale fissandone i relativi compensi tenuto conto delle disposizioni dell'art.6, comma 3, del D.L. n. 78/2010, conv. con mod. dalla L. n. 122/2010.

Di seguito il dettaglio dei compensi attribuiti e relativi costi di preconsuntivo 2020 (prevedendo il conseguimento degli obiettivi per il compenso di risultato):

	Preconsuntivo 2020	Budget 2020	Consuntivo 2019
Compensi fissi	105.424	92.367	80.855
Compensi di risultato	10.000		
Oneri INPS - INAIL	21.101	14.852	13.891
Tot. Consiglio di Ammin.	136.525	107.219	94.747
Compensi fissi	47.900	47.900	47.423
Oneri INPS - INAIL	2.000	2.000	-
Totale Collegio Sindacale	49.900	49.900	47.423

Di seguito il dettaglio dei compensi e i relativi costi di piano 2021-2023 prevedendo che ai rinnovi vengano confermati i compensi vigenti:

	2023	2022	bdg 2021
Compensi fissi	92.367	92.367	92.367
Oneri INPS - INAIL	14.852	14.852	14.852
Tot. Consiglio di Ammin.	107.219	107.219	107.219
Compensi fissi	47.900	47.900	47.900
Oneri INPS - INAIL	2.000	2.000	2.000
Totale Collegio Sindacale	49.900	49.900	49.900

3) Art. 15 "monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società a partecipazione pubblica" Il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TU sulle partecipate pubbliche da parte del MEF (art. 15 D. Lgs. 175)

L'art. 15, comma 1, D.Lgs. 175/2016 istituisce nell'ambito del MEF la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TUSP. Con DM del 16 maggio 2017 il MEF ha individuato la struttura competente nella Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro.

Il comma 2 dell'art. 15 stabilisce che «*Fatte salve le norme di settore e le competenze dalle stesse previste, ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente decreto, la struttura di cui al comma 1 fornisce orientamenti e indicazioni in materia di applicazione del presente decreto e del decreto legislativo 11 novembre 2003, n. 333, e promuove le migliori pratiche presso le società a partecipazione pubblica, adotta nei confronti delle stesse società le direttive sulla separazione contabile e verifica il loro rispetto, ivi compresa la relativa trasparenza*». In forza di tale previsione, la Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro ha emanato la «Direttiva sulla separazione contabile» (ID:3590107-09/09/2019) cui soggiacciono le società di cui all'art. 6, comma 1, del D.Lgs. n. 175/2016. Tale direttiva è destinata a trovare applicazione in relazione ai bilanci successivi a quello in corso al 31/12/2019, e quindi dal bilancio 2020. A tal riguardo, si segnala come la Società sia già soggetta all'obbligo di separazione contabile, imposto per il settore idrico dalla Deliberazione ARERA del 24/03/2016 n. 137/2016/R/com. Il citato provvedimento stabilisce regole di rendicontazione divergenti rispetto a quelle fissate dalla suddetta «Direttiva sulla separazione contabile» adottata dal Dipartimento del Tesoro. In tal senso, si pone un delicato problema di coordinamento tra i richiamati provvedimenti regolamentari, al fine di comprendere se la Società sia tenuta ad uniformarsi ad entrambi o esclusivamente a quello emanato dalla competente Autorità di settore. Sotto tale profilo, alla luce della formulazione dell'art. 15 TUSP, a mente del quale sono «*fatte salve le norme di settore e le*

competenze dalle stesse previste», e in applicazione del principio di specialità operante nella risoluzione della autonomie normative, si è ragionevolmente indotti a ritenere che la Società non sia tenuta ad adeguarsi alla Direttiva adottata dal Dipartimento del Tesoro, potendosi ritenere che, nell'ambito del settore idrico, prevalgano le prescrizioni emanate dalla competente Autorità di regolazione e, quindi, nella specie, la citata Deliberazione ARERA, alla quale la Società già si conforma; si procederà ad approfondire ulteriormente tale aspetto.

Il comma 4, secondo periodo, dell'art. 15 TUSP dispone che «le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica inviano alla struttura cui al comma 1, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori, di cui all'art. 6 del presente decreto, con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura». Le informazioni relative ai bilanci e ai documenti obbligatori di cui all'art. 6 TUSP sono acquisite, in coerenza con quanto previsto dall'art. 17, comma 4, del D.L. n. 90/2014 (richiamato dall'art. 15, comma 4, TUSP), mediante le comunicazioni rese dalle Amministrazioni attraverso il programma applicativo "Partecipazioni" oppure tramite banche dati ufficiali (come il registro delle imprese).

4) Art. 16 "Società in house"

La Società si configura quale "Società in house" ai sensi dell'art.16 del D.Lgs. 175. Come previsto dall'art. 5, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 50/2016, e dall'art. 16, comma 3 del D.Lgs. 175/2016, almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti. Si dà atto che, nel rispetto delle disposizioni del c. 5, art. 6 del D.Lgs. 175, la Società tiene costantemente monitorato il suddetto indicatore e che lo stesso continua ad essere ampiamente superiore all'80%. Di seguito si fornisce specifica informativa in merito al rispetto del suddetto vincolo in termini di preconsuntivo 2020.

	Preconsuntivo 2020		Budget 2020		Consuntivo 2019	
	euro	% comp	euro	% comp	euro	% comp
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	45.896.841		47.482.845		49.724.688	
ricavi per attività verso altri	336.642		820.620		843.547	
a.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.233.483		48.303.465		50.568.235	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	8.870.653		8.849.456		8.402.366	
ricavi per attività verso altri	1.262.442		1.218.234		1.345.793	
a.5 altri ricavi e proventi	10.133.095		10.067.690		9.748.159	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	54.767.494	97,2%	56.332.301	96,5%	58.127.054	96,4%
ricavi per attività verso altri	1.599.084	2,8%	2.038.854	3,5%	2.189.340	3,6%
Valore della Produz. (netto capitaliz costi interni)	56.366.579	100,0%	58.371.155	100%	60.316.394	100%

Di seguito si fornisce specifica informativa in merito al rispetto del suddetto vincolo in termini di dati previsionali di piano 2021-2023.

	Piano 2023		Piano 2022		Budget 2021	
	euro	% comp	euro	% comp	euro	% comp
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	46.760.300		46.533.959		46.779.766	
ricavi per attività verso altri	738.684		739.684		740.684	
a.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	47.498.984		47.273.644		47.520.450	

ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	10.067.334		9.632.273		9.318.514	
ricavi per attività verso altri	1.263.642		1.262.642		1.261.642	
a.5 altri ricavi e proventi	11.330.976		10.894.915		10.580.156	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	56.827.634	96,6%	56.166.232	96,6%	56.098.280	96,4%
ricavi per attività verso altri	2.002.326	3,4%	2.002.326	3,4%	2.002.326	3,6%
Valore della Produz. (netto capitaliz costi interni)	58.829.960	100,0%	58.168.558	100%	58.100.606	100%

L'attività svolta dalla Società e regolamentata da ATERSIR si mantiene sempre oltre il 96% del totale; le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica, trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della società consentono di determinare "economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale". Si segnala che come già evidenziato in precedenti paragrafi della presente Relazione al 31/12/2023 scade l'affidamento *in house* del servizio di fornitura all'ingrosso. Si ricorda che gli accordi attuativi con ATERSIR e il gestore del SII relativi alla concessione in uso di beni del sii e finanziati dalla società non hanno scadenze univoche ma andranno singolarmente in scadenza a ultimazione del processo di ammortamento dei beni in ciascuno considerati.

5) Art. 19 "gestione del personale" e art. 25 "disposizioni transitorie in materia di personale"

Il quadro normativo in materia di assunzioni e spesa del personale per le società in controllo pubblico che gestiscono servizi di interesse generale, è definito dal DLgs 175 che di fatto ha portato al superamento di tutte le precedenti disposizioni. Sul sito istituzionale sono pubblicati i provvedimenti che la società ha adottato per stabilire i "criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.Lgs. 165/2001".

Come già evidenziato al punto 2. del paragrafo "Sezione speciale" della presente Relazione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 11 c. 6 del D.Lgs. 175/2016, il MEF nel maggio 2019 ha trasmesso alla Conferenza Unificata la proposta di Regolamento con gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi per la classificazione delle società a controllo pubblico, determinando per ciascuna fascia il limite dei compensi massimi a cui gli organi devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere sia agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, che ai dirigenti ed ai dipendenti. In base a quanto previsto in tale documento la fascia di riferimento per Romagna Acque sarebbe la seconda con un tetto massimo di 216.000 euro, per tutti i dirigenti il trattamento riconosciuto è significativamente inferiore al limite fissato nella proposta del MEF.

Il DLgs 175 dispone che le società a controllo pubblico devono recepire con propri provvedimenti gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali che "le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti,.... sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenuto conto del settore in cui ciascun soggetto opera". Nel 2018 è stato effettuato un progetto di riorganizzazione aziendale di medio termine volto al recupero di efficienza e alla qualificazione e potenziamento strutturale; tale progetto prevede un piano di assunzioni volte sia al potenziamento dell'organico -anche con figure di profilo specialistico che consentiranno di ridurre attività ad oggi esternalizzate e che, in base ai nuovi adempimenti normativi e della regolamentazione, hanno assunto una rilevanza strategica- sia a gestire un turn over che nel periodo considerato vede l'uscita di diverse figure, alcune delle quali occupano posizioni "chiave" nell'organizzazione. L'Assemblea dei soci, organo infatti compete l'aggiornamento degli indirizzi impartiti sulla gestione e sul contenimento dei costi di funzionamento della società impartiti dai soci, con delibera n. 3/2018. Parte delle posizioni aziendali previste sono state assunte, a seguito di specifiche procedure selettive avviate e terminate, mentre per altre è previsto un approfondimento nel corso del 1° semestre 2021, i processi di mobilità interna- che attuano percorsi di valorizzazione del personale- sono stati effettuati e sono in corso come da programma.

Il DL 162/2019 cd"milleproroghe" è stato convertito in L. 8/2020 entrata in vigore il 29 febbraio 2020; l'art. 1 comma 10-novies, inserito in sede di conversione, sostituisce l'articolo 25 del D.lgs. 175/2016 che conteneva una procedura transitoria per il reclutamento del personale da parte delle società a controllo pubblico destinata ad operare fino al 30 giugno 2018. il nuovo articolo 25 reintroduce per gli anni 2020-2021-2022, entro il 30 settembre di ciascun anno, la ricognizione del personale in servizio da parte delle società a

controllo pubblico al fine di individuare eventuali eccedenze e, ove tali eccedenze vengano individuate, la società ha l'obbligo di predisporre un elenco da trasmettere, in tempi e modi non ancora determinati, alla Regione di riferimento. Il CdA in data 8/9/2020 ha preso atto che dall'attività ricognitiva effettuata non sono emerse eccedenze di personale e ne ha fornito specifica informativa ai soci in pari data per il tramite del Coordinamento soci presieduto da Livia Tellus Romagna Holding SpA.

La principale differenza rispetto all'originario impianto dell'articolo 25 è dato dalla non riproposizione del cd "blocco delle assunzioni" ossia la prescrizione che imponeva -fino al 30 giugno 2018- alle società a controllo pubblico di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato solo attingendo dagli elenchi citati.

La Società attua e rispetta gli indirizzi impartiti dai soci in merito alla gestione e al contenimento dei costi del personale.

	Preconsuntivo 2020	Budget 2020	Consuntivo 2019
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	8.888.000	9.075.000	8.886.132

Il preconsuntivo 2020 del costo del personale è di 8,9 mln/euro, valore allineato al 2019 e inferiore al budget di 0,2 mln/euro, scostamento da ricondurre principalmente ai minori costi per la prematura scomparsa nella primavera 2020 del Direttore Generale (l'assunzione del nuovo Direttore Generale è stata disposta con effetto 1/1/2021 a seguito di completamento della selezione esperita) e allo slittamento dell'assunzione di alcune figure per la necessità di ulteriori approfondimenti, tali minori costi sono stati più che compensativi rispetto ai costi generati dal rinnovo del CCNL non previsto a bdg.

Il preconsuntivo 2020 tiene conto del turn over già consolidatosi e di quanto previsto entro fine anno. L'organico in forza al 31/12/2019 era di 159 unità ed è previsto a fine 2020 di 155 unità; il budget prevedeva un organico a fine 2020 di n.164 unità. Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale di preconsuntivo 2020:

Preconsuntivo 2020	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Precon. 2020	Budget 2020
Al 31.12.2019	4	7	90	58	159	159
Variazioni 2020:						
- Cessati	-1	-1	-4	-2	-8	-4
- Assunti			3	1	4	9
- Variazioni di posizione		1	-2	1		
Totale preconsuntivo al 31.12.2020	3	7	87	58	155	164

Al 31/12/2020 sono attivi n. 7 contratto di apprendistato

Sulla dinamica dei costi del personale negli anni di Piano 2021-2023 si fornisce la seguente informativa:

	Piano 2023	Piano 2022	Budget 2021
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	9.409.000	9.457.000	9.138.000

Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale nel periodo di Piano 2021-2023:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2020	3	7	87	58	155
Variazioni 2021/23:					
- Cessati			-8	-5	-13
- Assunti	1		14	4	19
- Variazioni di posizione					
Totale preconsuntivo al 31.12.2023	4	7	93	57	161

Al 31/12/2023 n. 1 dirigente a Tempo Determinato con scadenza 31/12/2025

Nel periodo di Piano 2021-2023 si rileva un incremento di 6 unità che sommato alle politiche di valorizzazione del personale connesse all'assetto organizzativo individuato nel "progetto di riorganizzazione", portano a un incremento del costo del personale nel 2023, rispetto al 2020, di 521.000 euro (+6%), di tale incremento circa 320.000, pari a n.6 unità, sono relativi ad assunzioni previste in sede di riorganizzazione 2018 ma che saranno oggetto di più specifica verifica nella prima parte del 2021 anche tenuto conto del fatto che trattasi di maggiori costi non riconosciuti dalla tariffa (nuovi ingressi saranno valutati ed attuati a fronte di concreti incrementi di efficienza e/o riduzione di costi esternalizzati, il tutto come a suo tempo previsto). Il 2021 sarà quindi il momento non solo di valutare più compiutamente gli interventi di riorganizzazione già effettuati nel periodo 2018-2020 ma anche per un aggiornamento più complessivo del progetto alla luce delle modifiche nel frattempo intervenute nel contesto di riferimento in cui la società opera (principalmente il quadro della regolamentazione) e del consolidarsi di altri progetti che

potranno portare anche ad un ampliamento delle attività svolte; come evidenziato anche negli atti di indirizzo del Coordinamento soci del settembre scorso il nuovo progetto di riorganizzazione sarà redatto avendo come orizzonte temporale il periodo 2021-2023. In tale contesto il turn over dovrà altresì essere considerato in relazione alla più complessiva operazione di conferimento degli asset del sii da parte delle società patrimoniali, operazione di cui la presente relazione non ne recepisce in alcun modo gli effetti (per maggiori informazioni relative a questo progetto si rinvia allo specifico successivo paragrafo relativo alla rendicontazione degli obiettivi assegnati dai soci in sede di bdg 2020). Le suddette proiezioni non tengono conto che per una parte significativa delle assunzioni previste potranno essere attivati dei contratti di apprendistato; negli anni scorsi si è già fatto ricorso a tale forma di inserimento di giovani nel mondo del lavoro e le valutazioni su questa esperienza sono state del tutto positive, l'apprendistato consente una strutturale "formazione sul campo" e al contempo una riduzione dei costi del personale nei primi anni di inserimento dei nuovi lavoratori.

6) Rendicontazione e aggiornamento sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2020.

6.1) Avanzamento delle attività del "Progetto di incorporazione in Romagna Acque- Società delle fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato. Rendicontazione obiettivo 2020

Nel contesto degli adempimenti ex MTI-3 per gli ambiti di Forlì-Cesena e Ravenna, ATERSIR -a seguito di delibera del Consiglio di Ambito fissata al 21 dicembre pv- trasmetterà ad ARERA la motivata istanza per il riconoscimento tariffario del costo del capitale di tutti gli asset idrici iscritti nei bilanci delle società patrimoniali. Di fatto la redazione dell'istanza da parte di ATERSIR tempifica oltre il biennio 2020-2021 l'avvio del "progetto" in termini sia di rimodulazione dei canoni spettanti alle patrimoniali per i beni ex comuni sia di vincoli in capo alle stesse sugli impieghi dei relativi importi in investimenti del sii nei territori di competenza con riconoscimento in tariffa di "costi di capitale" contenuti (solo l'ammortamento).

Solo a seguito di accoglimento dell'istanza da parte di Autorità, le cui valutazioni saranno disponibili nella prima parte del 2021, potranno essere concretamente valutati e tempificati i successivi *steps* che porteranno al successivo conferimento in Romagna Acque di tutti gli asset relativi al sii da parte di tutte le società patrimoniali della Romagna, sia quelle interessate dalle suddette istanze e relative agli ambiti territoriali di Forlì-Cesena e Ravenna, che quelle non coinvolte dall'istanza e relative all'ambito di Rimini.

Sono stati assegnati da parte della società gli incarichi di cui la società stessa ed ATERSIR si avvalgono per portare a compimento il progetto. Dallo scorso mese di luglio ATERSIR ha costituito il gruppo di lavoro costituito da tutti i soggetti coinvolti nel progetto.

6.2) Piano di efficientamento energetico

Nel 2020 si è data attuazione a quanto previsto nel Piano energetico 2019-2021 avendo come obiettivo la riduzione degli acquisti in tutto il processo del servizio di "fornitura di acqua all'ingrosso". Il piano si declina su due macro-aree di intervento: attività di efficientamento energetico e di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il Piano prevede la realizzazione di tre nuovi impianti fotovoltaici con una produzione annua a regime di 1,8 GWh dedicata pressochè interamente all'autoconsumo con un forte contributo alla riduzione degli acquisti di energia e quindi al miglioramento del coefficiente di dipendenza energetica. Il più importante impianto è quello presso il potabilizzatore della Stadiana con una produzione a regime di 1,3 GWh di energia; l'impianto è suddiviso in due sezioni, la prima con una produzione annua pari a 1,1 GWh, è entrata in funzione ad ottobre 2020- con un ritardo di alcuni mesi a causa della pandemia Covid-19- e sarà a pieno regime dal 2021, la seconda con una produzione annua pari a 0,2 GWh entrerà in funzione nel 2022. Presso il magazzino di Forlimpopoli entrerà in funzione entro il 2020 la prima sezione di un impianto fotovoltaico con una produzione annua a regime di 0,12 GWh, nella seconda nel 2021 entrerà in funzione la seconda sezione con una produzione annua a regime di 0,2 GWh. In concomitanza con il *revamping* della "centrale di Bellaria-Bordonchio" sarà realizzato un impianto fotovoltaico da 0,15 GWh di produzione annua di energia, l'entrata in funzione è prevista nel 2021.

Anche per l'anno 2020 sono stati venduti nelle aste del GME i Certificati di Garanzia d'Origine (GO) per l'energia prodotta dalla turbina di Monte Casale, per la quale è previsto un *revamping* finalizzato sia a migliorarne il rendimento in termini di produzione di energia elettrica sia di affidabilità in termini di business continuity.

Nel 2020 sono stati avviati diversi interventi finalizzati all'ottimizzazione dei consumi con particolare attenzione a quei siti che oltre ad essere particolarmente energivori sono anche strategici per la Società; si segnalano:

-l'intervento sul potabilizzatore delle Bassette (RA) in concomitanza con il progetto di automazione dell'impianto, nel 2020 è stata avviata la valutazione preliminare relativa alla riqualificazione energetica dei rilanci finali che rappresentano oltre il 50% dei consumi;

- gli interventi sugli impianti "centrali Dario Campana, Raggera ed Ordoncione" nella zona di Rimini; nel 2020 è in fase di completamento la progettazione del *revamping* di Raggera, mentre sono previsti nei primi mesi del 2021 i lavori relativi alla stazione di rilancio di Ordoncione; per tutti questi interventi è in fase di

valutazione anche la possibilità di ottenere i certificati bianchi che attestano il risparmio energetico conseguito;

- sostituzione dei trasformatori, revamping dell'impianto di climatizzazione/riscaldamento del centro operativo e del potabilizzatore di Capaccio, sostituzione pompe dei pozzi, riqualificazione dell'illuminazione, sono alcuni degli altri interventi previsti.

Il Piano Energetico si pone l'obiettivo di ottimizzare il coefficiente di dipendenza energetica; di seguito i valori del coefficiente a consuntivo 2019, preconsuntivo 2020 e previsioni di piano 2021-2023:

	Cons. 2019	Budget 2020	Precons. 2020	Obiettivo 2021-22-23
Realizzazione ed entrata in funzione di impianti fotovoltaici ed efficientamento energetico	10%	60%	60%	100%
Coefficiente di dipendenza energetica	0,75	0,70	0,72	0,66

NOTA: Produzione e consumi di energia elettrica normalizzati su un anno idrologico medio

6.3) Integrazione dei sistemi gestionali aziendali Rendicontazione obiettivo 2020

Si conferma il sostanziale conseguimento degli obiettivi del piano 2020. Il passaggio alla versione 2018 della norma 50001 Energia, previsto per il 2021, è stato anticipato e già ottenuto nel 2020. Si è consolidata grazie alla sottoscrizione di una specifica convenzione con Hera, l'attuazione coordinata degli studi di valutazione dei rischi secondo le metodiche previste dal Water Safety Plan. Slittano invece al 2021 sia la migrazione alle norme OHSAS 18001 per il "Sistema gestione della sicurezza" che la prima visita (1° Stage) dell'Ente per l'accREDITAMENTO delle norme 37001 per il "sistema anticorruzione" causa emergenza sanitaria.

Fasi/attività:	Piano 2020	Preconsuntivo 2020
1. Mantenimento certificazione sistema Qualità secondo norma 9001:2015	X	X
2. Mantenimento certificazione sistema Ambiente secondo norma 14001:2015	X	X
3. Mantenimento certificazione sistema Energia secondo norma 50001:2011	X	X (compresa migrazione all'edizione 2018)
4. Certificazione sistema sicurezza secondo norma ISO 45001:2018	X	slittamento gennaio 2021
5. Certificazione sistema anticorruzione 37001:2016	70% (1° stage)	slittamento al 2021
6. Mantenimento certificazione Laboratori secondo norma 17025:2018: 8 metodiche	X	X
7. AccredITAMENTO nuove metodiche Laboratori secondo 17025:2018: 9 metodiche	X	X
8. Studio valutazione rischi impiantistici Acquedotto della Romagna secondo Water Safety Plan	X	X

In termini di indicatori, il preconsuntivo 2020 è il seguente.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEI RISULTATI	Udm	Target 2020	Preconsuntivo 2020
Numero sistemi certificati	Nr.	5	5
Numero metodiche laboratorio accreditate	Nr.	17	17
Numero studi valutazione dei rischi completati	Nr.	6	6

6.4) Acquisto quote di partecipazione in una nuova società "in house" per i servizi di ingegneria Rendicontazione obiettivo 2020

Come già anticipato in precedenti relazioni, il progetto non è stato attuato nei tempi previsti, entro l'anno 2019, per una "causa esogena" alla società che ha visto coinvolta l'Autorità Portuale di Ravenna, le relative problematiche sono state risolte nell'ultima parte del 2019. Di seguito gli obiettivi di bdg 2020:

- 1) Entro il 30 giugno: acquisto delle azioni della costituenda società; aggiornamento del piano industriale a suo tempo approvato per tenere conto delle mutate condizioni di esercizio al fine di disporre le opportune attività gestionali e al fine di recepire i relativi atti di indirizzo dai soci.
- 2) Nel secondo semestre 2020: la società è impegnata a dare attuazione al piano approvato nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci.

Nei tempi previsti Romagna Acque ha proceduto ad un parziale aggiornamento del business plan del 2018 (parziale in quanto l'aggiornamento ha riguardato solo gli aspetti direttamente connessi a Romagna Acque in termini di possibili incarichi dei servizi di ingegneria), per le altre parti del documento di programmazione sono stati confermati a suo tempo disponibili. Analizzato tale aggiornamento il CdA ha confermato la propria valutazione di validità del progetto come già a suo tempo espressa e validata anche dall'Assemblea. Preso atto della situazione suddetta il CdA ha dato mandato al Presidente di verificare il concreto interesse degli altri soci nel proseguire o meno il percorso a suo tempo individuato; da tale indagine è emersa la conferma anche da parte degli altri soggetti coinvolti al prosieguo del progetto ed è stato predisposto un cronoprogramma, sottoposto anche al Coordinamento soci del 24 settembre u.s., che prevede l'acquisto delle azioni della nuova società di ingegneria da parte di Romagna Acque e di Ravenna Holding entro il mese di novembre e comunque non oltre la metà di dicembre. I futuri Soci hanno confermato l'impegno a sottoscrivere l'aumento di capitale sociale a Sapir Engineering S.r.l.: infine sono in corso di sottoscrizione sia il Patto parasociale sia l'Accordo per l'avvio dell'attività sociale.

6.5) Progetto di affidamento alla Società della realizzazione e gestione delle nuove "Case dell'acqua"

Obiettivo bdg 2020: case dell'acqua

Preso atto delle richieste - in maggior parte informali e da indagare sulla concreta sostenibilità economica della proposta secondo le regole stabilite dal suddetto piano industriale - pervenute nel 2019 da parte dei Comuni in merito alle case dell'acqua e constatato l'interesse degli stessi anche verso altre forme di promozione dell'"acqua non in bottiglia" (es: erogatori presso scuole, ospedali, ecc..) si propone di testare nel corso del 2020 l'effettivo interesse dei comuni alla realizzazione del progetto nella situazione prevista a regime (ovvero n.5 nuove case all'anno) e quindi l'avvio dello stesso solo a seguito di tale verifica; entro giugno 2020 i Comuni interessati a installare nel periodo 2020-2022 una o più case dell'acqua da realizzarsi e gestirsi nei rispettivi territori secondo quanto espresso nel Regolamento a suo tempo approvato, avrebbero dovuto inoltrare alla società specifica richiesta utilizzando la modulistica predisposta.

Rendicontazione obiettivo 2020 "case dell'acqua"

Dopo aver completato il progetto della nuova tipologia denominata "bocia" e verificata la gestione del prototipo, si è pronti per l'effettuazione degli affidamenti. La procedura ritenuta più congeniale è una gara di concessione nella quale sono previste sia le installazioni delle nuove "case dell'acqua" che la loro gestione, sarebbe esclusi dalla concessione solo i "costi di investimento" relativi ai manufatti per i quali si conferma quanto previsto nel progetto a suo tempo approvato anche da parte dell'Assemblea ovvero che saranno rendicontati nei capex del servizio di fornitura all'ingrosso (come già assentito anche da ATERSIR); il progetto prevede che i costi operativi sostenuti direttamente dal concessionario siano recuperati dallo stesso tramite le entrate di vendita dell'acqua (è prevista a pagamento sia l'acqua gasata che liscia). Gli investimenti previsti sono di 150.000 euro per ciascun anno di piano e sono relativi alla realizzazione di n. 5 case dell'acqua ogni anno.

In concomitanza all'attuazione del progetto nei suddetti termini è previsto che alcuni comuni possano richiedere dei contributi per realizzare direttamente case dell'acqua fuori dal progetto "bocia", nel bdg 2021 sono previste spese di rappresentanza a tale titolo per 60.000 euro relativi a n.6 case dell'acqua.

Obiettivo 2020: Erogatori di acqua nelle scuole

Di fatto, su sollecitazione di diversi enti soci, al progetto "case dell'acqua" si è affiancato un ulteriore progetto relativo alla realizzazione e posa di erogatori di acqua nelle scuole; il progetto è stato inoltrato ad ATERSIR che lo ha approvato. Gli erogatori saranno acquistati dalla società che li cederà in comodato d'uso alle scuole e per gli anni successivi al primo nessun costo rimane in capo alla società; i costi previsti nel 2020 sono di circa 150.000 euro (fatti salvi problemi per l'effettiva installazione nelle scuole connessi all'emergenza sanitaria COVID 19); a seguito di specifica rendicontazione, ATERSIR dovrebbe procedere all'erogazione di contributi che consentirebbero di recuperare oltre la metà del costo sostenuto. Per gli anni successivi sono stati previste somme per poter completare l'intero progetto di coprire tutte le scuole di 1 e 2 grado che non sono state realizzate nel 2020.

6.6) Monitoraggio degli indicatori di performance economica e sulla situazione finanziaria e patrimoniale

Rendicontazione obiettivo 2020

Dal Regolamento per prevenire il rischio di crisi aziendale (cui si rimanda per maggiori informazioni a precedenti punti della presente Relazione) erano stati estrapolati alcuni indicatori ritenuti più significativi.

Di seguito si riportano gli indici e i relativi valori individuati come obiettivi di budget 2020 e i relativi valori di preconsuntivo 2020; gli indici di preconsuntivo 2020 risentono degli effetti generati dalle delibere assunte dai soci nel 2020 in merito alla maggiore distribuzione dei dividendi e delle riserve.

	Preconsuntivo 2020	Budget 2020	Consuntivo 2019
Quoziente primario di struttura (Patrimonio Netto/Attivo Fisso)	1,13	1,14	1,16
ROE (Risultato d'esercizio/Patrimonio Netto in %)	1,43%	1,09%	1,70%
ROS (Risultato Operativo/Ricavi delle vendite)	14,64%	10,84%	16,42%
Disponibilità finanziarie (immobilizzate e nel circolante)	54 mln/euro	50,9 mln/euro	64,6 mln/euro

7) Obiettivi assegnati per l'anno 2021

Con delibera n.192 del 18/11/2020 il CdA ha preso degli atti obiettivi assegnati alla Società per l'anno 2021 dal Coordinamento Soci del 24 settembre us. Si evidenzia che per ogni obiettivo è stato assegnato anche il relativo peso, informazione prevista nei documenti di programmazione (DUP) che i Comuni devono redigere e trasmettere ai competenti organi entro novembre. Nelle verifiche infrannuali che la società è tenuta ad effettuare, come di prassi verrà data specifica informativa in merito al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

OBIETTIVI STRATEGICI 2021	Pesatura % del singolo obiettivo su complesso degli obiettivi assegnati
Avanzamento del "Progetto di incorporazione in Romagna Acque – Società delle Fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti al patrimonio del gestore del servizio idrico integrato"	25%
Realizzazione del Piano Energetico 2019-2021, con realizzazione di n.3 impianti fotovoltaici ed attuazione del piano di efficientamento energetico	10%
Prosecuzione dell'integrazione dei sistemi di gestione qualità, ambiente e sicurezza, prevedendo, oltre al mantenimento delle certificazioni attuali, l'ottenimento di ulteriori certificazioni ed il completamento del quadro degli studi di valutazione del rischio sulla continuità operativa, includendo l'acquedotto nell'ambito del "Water Safety Plan"	10%
Avvio delle attività della nuova società di ingegneria	30%
Attuazione del progetto di realizzazione e gestione delle nuove "Case dell'acqua"	10%
Completamento del sistema di acquisizione di beni e servizi	15%
TOTALE	100%

**ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 16.12.2020 ORDINARIA
DELIBERAZIONE N. 3/2020
DISPOSITIVO DELIBERATIVO
OMISSIS**

- di approvare la "Relazione sul preconsuntivo 2020 - Relazione previsionale di Budget 2021 e nel Piano Industriale 2021-2023" e l'Appendice "Il Piano degli Interventi 2021-2023 per la fornitura idrica all'ingrosso (PdI) e il Piano delle Opere Strategiche (POS)" in data 25.11.2020 prot. 11778, tenute in copia agli atti dell'Assemblea dei Soci;
- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ferma restando la responsabilità del medesimo, ai sensi dell'art. 2364 Cod. Civ., al compimento di tutti gli atti e le operazioni contemplate nei documenti sopra approvati, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale, e ad adottare i provvedimenti conseguenti indicati all'art. 20, nei modi ivi previsti.

OMISSIS